

Il cinema racconta le guerre dimenticate

Uomini contro. Parte la rassegna «Al cuore dei conflitti»: stasera un'anticipazione con Rossellini, giovedì arriva Juan Martín Guevara



Leo Genn e Renato Salvatori in «Era notte a Roma» di Rossellini

ANDREA FRAMBROSI

Ufficialmente, l'ottava edizione della rassegna «Al cuore dei conflitti» inizia domani. Ma già questa sera, inserita nel suo programma e proiettata in occasione delle celebrazioni per il 25 aprile, la rassegna viene idealmente aperta con la proiezione del film di Roberto Rossellini «Era notte a Roma» (ore 21, ingresso libero), film del 1960 con Paolo Stoppa, Renato Salvatori, Enrico Maria Salerno, Laura Betti e Sergio Fantoni. Ambientato tra l'8 settembre del 1943 e il giugno del 1944, racconta la vicenda di tre soldati, un americano, un inglese e un russo che, evasi da un campo di concentramento, si uniscono alla Resistenza. Il film è presentato in collaborazione con il Comune di Bergamo e il Comitato bergamasco antifascista.

Ideata dalla Lab 80 Film e dalla Federazione italiana cineforum in collaborazione con **Fare la pace Bergamo Festival**, Bergamo Film Meeting, l'ottava edizione della rassegna «Al cuore dei conflitti» (Auditorium di piazza della Libertà, da oggi al 9 maggio), presenterà sei titoli inediti «per scoprire storie poco conosciute, attraverso gli occhi di chi questi conflitti li ha vissuti o li vive tuttora sulla propria pelle». Sotto la lente di ingrandimento della rassegna ci saranno quest'anno storie che provengono da Argentina, Palestina, Bosnia, Italia e Pakistan. L'edizione 2017 sarà impreziosita dall'incontro con Juan Martín Guevara (giovedì alle 20,30), il più giovane

(classe 1943), dei cinque fratelli Guevara che incontrerà il pubblico dell'Auditorium insieme a Sergio Marinoni (presidente dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, don Giuliano Zanchi (**Bergamo Festival Fare la pace**) e Chiara Boffelli (*Al cuore dei conflitti*).

Domani dunque la proiezione del film «La larga noche de Francisco Sanctis» di Francisco Márquez e Andrea Testa (Argentina, 2016), con Diego Velázquez, Laura Paredes, Marcelo Subiotto, Rafael Felderman, Valeria Lois (ore 21, ingresso 6/5 euro; soci Lab 80 4 euro). Ambientato nella Buenos Aires del 1977 durante gli anni della dittatura, racconta la lunga notte del modesto e tranquillo impiegato Francisco Sanctis che alcuni eventi portano a doversi confrontare con la storia e a dover decidere da che parte stare.

Il resto del programma (calendario e schede dei film sul sito: www.lab80.it), propone poi altre storie e altri volti, altri conflitti e altre situazioni che spaziano dalla Bosnia ancora lacerata dalla guerra («Death in Sarajevo» di Danis Tanović - Orso d'argento, Gran premio della giuria al Festival di Berlino del 2016), alla Terra Santa al seguito del grande fotografo dell'agenzia Magnum Josef Koudelka nel documentario «Koudelka Shooting Holy Land» (Koudelka fotografa la Terra Santa, Germania, Repubblica Ceca, 2015) di Gilad Baram, fino al problema del fondamentalismo in Pakistan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

